Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 22/2/2017

ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE

Primo Piano:

- **Assoporti** (La Gazzetta Marittima)

Dai Porti:

Trieste:

"...Inaugurazione nuovo servizio intermodale..." (L'Informatore Navale, Il Nautilus, L'Avvisatore Marittimo)

"...Propeller Club Trieste..." (Ferpress, Il secolo XIX)

Genova:

"...Fumi della navi ferme in porto..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Porto Venere, isola galleggiante per conquistare le mini-crociere..." (Il Secolo XIX)

"...La Spezia, Marina e Nato si addestrano nella lotta antincen-dio..." (Il Secolo XIX)

"...revocata a Forcieri l'interdizione dai pubblici uffici..." (The Medi Telegraph)

Ravenna:

"...Ravenna AdSP a regine..." (La Gazzetta Marittima)

"...Il porto tiene, ma Rossi sollecita investimenti..." (Corriere della Sera)

Livorno:

"...Il Presidente Corsini si fa attendere..." (La Nazione LI)

Piombino:

"...Aferpi, fumata nera al ministero..."(La Nazione LI)

Ancona:

"...Sanità: tre defibrillatori al porto di Ancona..." (Ansa)

Civitavecchia:

"...Civitavecchia pioniere del gas entra nel Gainn..." (Bollettino Avvisatore Marittimo)

"...Non sbarca dalla nave: è giallo..." (Civonline)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 22/2/2017

ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE

Olbia:

"...quasi 100mila passeggeri a gennaio in nord Sardegna ..."
(Ansa, Informazioni Marittime, Il Nautilus)

Gioia Tauro:

"...Assolto Giovanni Grimaldi per Gioia Tauro..."
(La Gazzetta Marittima)

Messina:

"...Porto di Tremesieri. Via alla indagini batimetriche in vista dei lavori..." (Tempo Stretto, Gazzetta del Sud)

Catania:

"...Autorità Portuale Il senatore Alicata:«Governo sordo»..."
(Giornale di Sicilia)

Palermo:

"...Incendio sul traghetto «Risarcire tutti»..." (Metropolis)

Altre notizie di porti italiani ed esteri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Assoporti: e Ferrandino se ne va...

ROMA - Mettiamola così: sul completamento della "governance" per la riforma portuale, il ministro Delrio s'è preso una pausa di riflessione. Una lunga pausa, che non sta facendo bene ai porti. Ma tant'è, c'è solo da

Antonio Fulvi

(segue a pagina 4)

E Ferrandino se ne va...

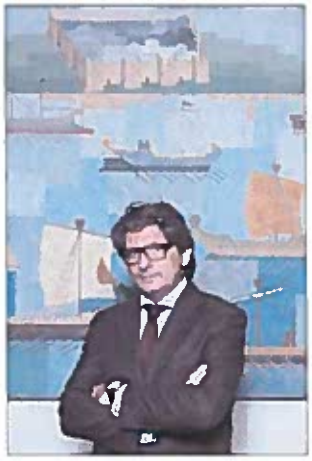
sperare che la tempesta perfetta entro il Pd trovi una soluzione - qualsiasi sia - e il ministro torni a fare il ministro.

Ci sono, a fronte delle quindici Autorità di sistema previste dalla riforma, ancora dei "buchi" importanti. Le designazioni di Corsini per Livorno e di Musolino per Venezia non hanno ancora avuto seguito con i necessari decreti di nomina. Poi ci sono le indiscrezioni: compresa quella che sembrano decise le nomine di Pasqualino Monti a Palermo e di Annunziata a Catania - con qualche mal di pancia della Regione Sicilia per Catania - anche in questi casi però aspettando i decreti. C'è stallo infine su Cagliari, per non parlare di Gioia Tauro.

La nomina o no di Pasqualino Monti pone anche un altro problema: quello al vertice di Assoporti, dove in attesa che siano nominati tutti e quindici i nuovi presidenti dei sistemi, si è in stand-by, con un presidente praticamente "congelato". E per di più - dicono le indiscrezioni - con un segretario generale, l'ottimo Ferrandino, in procinto di lasciare la carica per assumere quella di segretario generale dell'AdSP di Ravenna. Un vuoto non da poco in Assoporti, che Monti - o chi prenderà il suo posto a riforma conclusa - non riempirà facilmente: tanto che si penserebbe a mantenere a Ferrandino anche una specie di interim, o a scegliere un qualche altro collaboratore nel consiglio di Assoporti in attesa. Sempre ammesso che Assoporti abbia una funzione, quando ci sarà il tavolo di coordinamento delle AdSP al ministero. Insomma, più problemi tutti insieme.

Ci si chiede, ovviamente, che aspetti Delrio e completare le nomine. Si era parlato di missione in Cina come priorità: ma la missione è già finita e le nomine, almeno a tutto ieri, latitano. Boh?

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE NUOVO SERVIZIO INTERMODALE TRIESTE/PORTO SULLA DIRETTRICE KIEL-GÖTEBORG



Porto Nuovo di Trieste | ***Terminal EMT, Molo VI*** *(accesso dal varco 1 di Riva Traiana)* | ***22 febbraio 2017 ore 8.00***

Trieste, 21 febbraio 2017 – Domani, mercoledì 22 febbraio, alle ore 8.00, presso il terminal EMT del Porto Nuovo di Trieste, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo servizio intermodale a lunga percorrenza sulla direttrice Kiel-Göteborg, per il trasporto di contenitori, semirimorchi e casse mobili, in arrivo e partenza via mare dalla Turchia e dalla Grecia, avente come origine e destinazione il mercato dell'area baltica.

Il servizio promosso da EKOL, operatore logistico turco che ha acquisito di recente la partecipazione di maggioranza del Terminal EMT del Molo VI, è stato avviato con successo da qualche settimana e rappresenta il primo collegamento operativo lungo il corridoio TEN-T Adriatico-Baltico.

Alla realizzazione del progetto che unisce Trieste e il porto di Kiel in Germania, collaborano TX Logistik e Mercitalia Rail per la trazione ferroviaria, Alpe Adria e la stessa TX Logistik in qualità di MTO, e Stena Line cura la prosecuzione marittima fino a Göteborg in Svezia.

Saluti introduttivi:

Francesco **PARISI**, presidente Francesco Parisi Casa di Spedizioni

Ahmet **MUSUL**, amministratore delegato Ekol

Zeno **D'AGOSTINO**, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

Interverranno alla cerimonia:

Robert **RYDBERG**, ambasciatore di Svezia in Italia

Debora **SERRACCHIANI**, presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Roberto **DIPIAZZA**, sindaco di Trieste

Dirk **CLAUS**, amministratore delegato Porto di Kiel

Pietro **MANCUSO**, amministratore delegato TX Logistik

INAUGURAZIONE DEL SERVIZIO INTERMODALE DAL PORTO DI TRIESTE KIEL - GÖTEBORG

TRIESTE – Domani, mercoledì 22 febbraio, alle ore 8.00, presso il terminal EMT del Porto Nuovo di Trieste, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo servizio intermodale a lunga percorrenza sulla direttrice Kiel-Göteborg, per il trasporto di contenitori, semirimorchi e casse mobili, in arrivo e partenza via mare dalla Turchia e dalla Grecia, avente come origine e destinazione il mercato dell'area baltica.
Il servizio promosso da EKOL, operatore logistico turco che ha acquisito di recente la partecipazione di maggioranza del Terminal EMT del Molo VI, è stato avviato con successo da qualche settimana e rappresenta il primo collegamento operativo lungo il corridoio TEN-T Adriatico-Baltico.
Alla realizzazione del progetto che unisce Trieste e il porto di Kiel in Germania, collaborano TX Logistik e Mercitalia Rail per la trazione ferroviaria, Alpe Adria e la stessa TX Logistik in qualità di MTO, e Stena Line cura la prosecuzione marittima fino a Göteborg in Svezia. Saluti introduttivi: Francesco PARISI, presidente Francesco Parisi Casa di Spedizioni; Ahmet MUSUL, amministratore delegato Ekol; Zeno D'AGOSTINO, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Interverranno alla cerimonia: Robert RYDBERG, ambasciatore di Svezia in Italia; Debora SERRACCHIANI, presidente Regione Friuli Venezia Giulia; Roberto DIPIAZZA, sindaco di Trieste; Dirk CLAUS, amministratore delegato Porto di Kiel; Pietro MANCUSO, amministratore delegato TX Logistik.

Shipping & dintorni

Trieste, inaugura nuovo servizio Kiel-Goteborg

Oggi al terminal Emt del Porto Nuovo di Trieste, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo servizio intermodale a lunga percorrenza sulla direttrice Kiel-Göteborg, per il trasporto di contenitori, semirimorchi e casse mobili, in arrivo e partenza via mare dalla Turchia e dalla Grecia, avente come origine e destinazione il mercato dell'area baltica. Il servizio promosso da Ekol, operatore logistico turco che ha acquisito di recente la partecipazione di maggioranza del Terminal Emt del Molo VI, è stato avviato con successo da qualche settimana e rappresenta il primo collegamento operativo lungo il corridoio Ten-T Adriatico-Baltico. Alla realizzazione del progetto che unisce Trieste e il porto di Kiel in Germania, collaborano TX Logistik e Mercitalia Rail per la trazione ferroviaria, Alpe Adria e la stessa TX Logistik in qualità di MTO, e Stena Line cura la prosecuzione marittima fino a Göteborg in Svezia.

Propeller Club Trieste: Napoli e Trieste esempi recupero dei water-front. Presenti all'incontro Spirito e D'Agostino

(FERPRESS) – Trieste, 21 FEB – Napoli e Trieste, due esperienze di recupero di "waterfront" urbano diverse tra loro ma entrambe "con la possibilità di diventare esempi di buone pratiche a livello nazionale e internazionale". Le ha definite così il presidente nazionale dell'International Propeller Club Umberto Masucci durante il convegno "La rigenerazione dei waterfront portuali: Trieste e Napoli, esperienze a confronto" organizzato in serata dal club di Trieste.

I relatori hanno preso in analisi differenze e analogie tra le due aree. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, e il docente dell'ateneo partenopeo Federico II, Massimo Clemente, hanno parlato dell' esperienza napoletana. Il presidente dell'Authority portuale dell'Adriatico orientale, Zeno D'Agostino ha fissato "due cose da fare" in vista del recupero del Porto vecchio triestino: una convenzione Ap-Comune che sancisca l'accesso al mare per gli acquirenti; un chiaro elenco dei vincoli architettonici e infrastrutturali dell'area. Sono intervenuti poi l'architetto Francesco Krecic per la Soprintendenza Fvg, l'ingegner Giulio Bernetti per il Comune, i docenti di Units Giovanni Fraziano, Paolo Giordano.

Propeller Club Trieste: D'Agostino, Baviera e Austria serbano ulteriori spazi d'espansione

(FERPRESS) – Trieste, 21 FEB – "Baviera e Austria serbano ulteriori spazi di espansione: sono mercati nei cui confronti non abbiamo problemi di capacità ferroviaria. Nel caso della Baviera non sentiamo nemmeno una forte competizione con il porto sloveno di Koper. Si sente invece in Austria, territorio su cui gli sloveni hanno lavorato bene in questi anni". Lo ha detto il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino intervenendo nel corso del convegno "La rigenerazione dei waterfront portuali: Trieste e Napoli, esperienze a confronto" organizzato ieri dal Propeller Club di Trieste.
"Abbiamo due treni al giorno per Monaco e due settimanali per Ulm e per un'altra destinazione nei pressi di Monaco", ha spiegato D'Agostino sottolineando che il legame con il Land tedesco è stabile.

A proposito dell'Austria D'Agostino ha invece parlato di un'area di espansione ed ha ricordato che il mese scorso in un evento organizzato a Vienna il porto di Trieste ha avuto grande successo ed è entrato in contatto con 250 operatori locali con cui ha iniziato a intavolare rapporti.

IN VIA DON MINETTI

Fumi dalle navi ferme in porto, assemblea martedì 28

IL "GREEN PORT" (porto verde) è ancora un'utopia, tanto che martedì prossimo, 28 febbraio, il comitato tutela ambientale Genova Centro-Ovest organizza un'assemblea pubblica sull'inquinamento atmosferico dei fumi delle navi. L'appuntamento è nella sede del dopolavoro ferroviario di via Don Minetti 1. Parteciperanno gli esperti ambientali di Ecoistituto Reggio Emilia-Genova e dell'Università di Genova Paolo Prati e Valerio Gennaro. I due studiosi presenteranno i dati sull'impatto dei fumi delle navi ormeggiate in porto e sullo stato di salute dei genovesi nei quartieri circostanti.

Via Buozzi, lo ha rilevato Arpal, è tra le strade in cui nel 2016 si è superato il valore limite del biossido di azoto, che può risultare dannoso per il sistema respiratorio. L'anno scorso il commissario dell'Autorità portuale Giovanni Pettorino ha annunciato i buoni risultati ottenuti nel porto di Genova in fatto di riduzione dei fumi e dei rumori prodotti dalle navi, citando l'imposizione di operare il passaggio al combustibile a basso tenore di zolfo, già a partire dalle 4/5 miglia dal porto. Resta il problema della sosta in banchina, la quale andrebbe elettrificata per poter spegnere i motori.

E. MOR.

Il Secolo XIX

PROGETTO PER GLI ATTRACCHI

Porto Venere, turisti nel terminal dei vip

VIGNALI >> 9

IL PROGETTO CONSENTIRÀ AI TURISTI DI SCENDERE NEL CENTRO STORICO

Porto Venere, isola galleggiante per conquistare le mini-crociere

L'ormeggio dedicato a piccole navi per vacanze esclusive

IL CASO

MARIANO ALBERTO VIGNALI

LA SPEZIA. Il turismo delle crociere di lusso è l'obiettivo più ambizioso del territorio di Porto Venere che si candida a diventare uno dei poli più importanti del Tirreno. Non navi da cinquemila passeggeri, anche se la "porta" per i flussi che arrivano dallo scalo spezzino è sempre aperta, ma unità più piccole, a volte da una trentina di ospiti che però pagano cifre a quattro zeri per una vacanza da vip. Qualità e servizi al massimo, un unico standard: quello più elevato. Clienti importanti per un territorio che teme il rischio della crisi per "grandi masse" come capita nelle vicine Cinque Terre, ma che ha bisogno però di visitatori che spendano tanto in poco tempo.

Due progetti, realizzati a tempo di record, sono la linea guida del programma voluto dall'amministrazione comunale che questa sera porterà in consiglio, scontata l'approvazione, una variante al piano urbanistico della costa per realizzare un nuovo punto di attracco per le "barche navetta" di queste piccole, ma redditizie, navi da crociera. Lo scopo è quello di avere una struttura che possa essere in grado di operare anche in caso di massimo allarme terrorismo, con i vincoli imposti, e non rischiare (come la scorsa estate) di perdere arrivi già previsti perchè non era possibile garantire infrastrutture tipiche di un grande porto mercantile.

L'idea è chiara: essere il principale scalo del Nord Tirreno in grado di poter soddisfare gli standard di sicurezza classici, ma nello stesso tempo avere l'approdo direttamente nel cuore del centro storico (a cento metri dal borgo medioevale o dalla linee marittime di collegamento con il Parco Nazionale delle Cinque Terre) ed essere collegato in circa un'ora con l'aeroporto di Pisa o di Genova, oltre che in poco tempo con Firenze.

Il tutto con la nave ormeggiata nel cuore del Golfo dei Poeti e non in un "triste" porto mercantile. L'uovo di Colombo è stato trovato programmando la realizzazione di un ormeggio galleggiante, in grado di soddisfare un Piano di Sicurezza a Livello 2, che ospiterà tutti i servizi di port-facility (un vero e proprio varco doganale dedicato). Lo scorso anno sono arrivate a Porto Venere circa 40 crociere di lusso, per il 2017, ha spiegato il sindaco Matteo Cozzani, vogliamo superare le 70. Ma non sarà certamente un traguardo di arrivo, perchè, anche se in Comune non lo ammettono, l'idea è quella di superare in tre anni i 100 scali stagionali tra marzo e ottobre.

Proprio per questo è previsto un nuovo sistema di gestione del polo crocieristico, il punto due del progetto. Entro l'estate lo scalo verrà condotto direttamente da un privato e non più dal Comune.

È stato infatti emesso il bando per l'assegnazione dell'affidamento dei "servizi di port-facility": sbarco e imbarco croceristi con fornitura di figure tecniche in grado di garantire l'organizzazione ed il rispetto del piano di security. Oltre a questo chi si aggiudicherà l'appalto dovrà anche occuparsi della redazione e dell'aggiornamento dello stesso piano di sicurezza, dei contatti con agenzie marittime, del servizio di vigilanza, dell'allestimento dell'area di banchina, dei rapporti con le autorità ed il booking, ovvero di tutte le

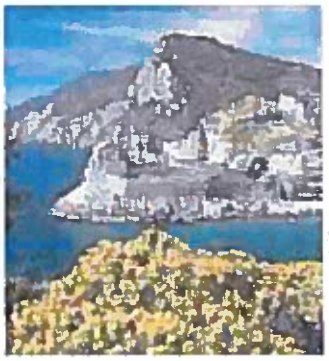
attività collegate alle prenotazioni per l'accoglienza turistica.

Un servizio completo che va dalla logistica, alla sicurezza, passando per l'accoglienza diretta e la promozione. Insomma più lavorerà il gestore, portando nuove navi, più guadagnerà perchè al Comune arriverà un canone annuo fisso di 21.000 euro.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PORTARE GLI ATTRACCHI DA 40 A 100

LA VARIANTE al piano urbanisti sarà votata questa sera dall'amministrazione comunale. Con la realizzazione dell'ormeggio galleggiante, che sarà dotata anche delle strutture necessarie ad accogliere i turisti, l'obiettivo è di superare in tre anni i 100 scali tra marzo e ottobre. Oggi, il numero degli attracchi è fermo a 40.



Porto Venere, una veduta del paese

La Spezia, Marina e Nato si addestrano nella lotta antincendio

Esercitazioni internazionali antincendio nel porto della Spezia. Il **Centro Addestramento Guerra di Mine - Maricendrag**, ha messo a disposizione, su richiesta del Comando Nato, uno dei suoi team per condurre attività addestrativa e valutativa sulla nave della Marina polacca *ORP Czernicki* e sul cacciamine spagnolo *ESPS Duero*.

Entrambe le unità sono state coinvolte in attività di lotta antincendio in assetto di navigazione. Il cacciamine *Duero* è stato interessato da un incendio di grosse dimensioni in sala macchine, mentre nell'unità polacca l'incendio è stato simulato nel locale raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti con l'intervento di vari team d'attacco.

The Medi Telegraph

La Spezia, revocata a Forcieri l'interdizione dai pubblici uffici

La Spezia - L'ex presidente dell'Authority è indagato nell'ambito della maxi inchiesta che ha travolto l'ente portuale spezzino.

La Spezia - **Il gip del tribunale della Spezia ha revocato la misura dell'interdizione dai pubblici uffici all'ex presidente dell'autorità portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri.** L'istanza era stata presentata nei giorni scorsi dai legali dell'ex senatore, Andrea Corradino, Paolo Mione e Guido Calvi. **Forcieri è indagato nell'ambito della maxi inchiesta che ha travolto l'ente portuale spezzino.** Le accuse a carico dell'ex senatore sono di corruzione e abuso d'ufficio. Assieme a Forcieri, sono indagati a vario titolo per corruzione, abuso d'ufficio e turbativa d'asta anche l'**ex segretario generale del porto, Davide Santini, l'ex dirigente Maurizio Pozella, l'ex presidente del collegio dei revisori dei conti Massimo Vigogna, l'amministratore delegato di Infoporto Massimo Terenziani, l'amministratore delegato della Lince Matteo Balestrero e l'imprenditore Marco Condotti.**«Abbiamo apprezzato l'accoglimento della nostra istanza - spiegano i legali Corradino e Mione -. Riteniamo che si possa ora aprire un dialogo positivo nel merito del processo ove sara possibile accertare la totale estraneità di Forcieri rispetto agli addebiti a lui mossi».

CON L'INSEDIAMENTO DEL COMITATO DI GESTIONE

Ravenna, AdSP a regime

Fitta agenda a partire dal piano operativo triennale

Daniele Rossi

RAVENNA - "Si è svolta la prima riunione del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico centro-

(segue a pagina 4)

AdSP a regime

settentrionale. Il Comitato di Gestione, secondo quanto disposto dalla recente riforma che ha riorganizzato, con l'intento di razionalizzare e semplificare, la disciplina riguardante le Autorità Portuali, è un organo di governo fondamentale per garantire il regolare svolgimento delle attività che interessano lo scalo. Il suo insediamento ufficiale consente ora all'Autorità di Sistema di proseguire nell'attività portata avanti in questi mesi e per la quale il presidente Rossi ha voluto formalmente ringraziare il contrammiraglio Giuseppe Meli. Il Comitato di Gestione ha davanti a sé una fitta agenda di lavoro, cui subito si darà corso al fine di garantire l'approvazione di quegli strumenti di programmazione, primo tra tutti il piano operativo triennale, indispensabili per tracciare le direttrici del futuro sviluppo del porto".

Il Comitato di Gestione è presieduto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Daniele Rossi, ed è composto dall'ingegner Cristina Bianchi, in rappresentanza della Regione Emilia - Romagna, dalla professoressa Alessandra Ronagnoli, in rappresentanza del Comune di Ravenna e dal contrammiraglio Giuseppe Meli, in rappresentanza della Capitaneria di porto di Ravenna.

"Oggi sono anche stati avviati i lavori per la rimozione del dosso presente in avamporto, per il quale a giorni, non appena saranno ultimate le necessarie verifiche relative alla presenza o meno di ordigni bellici nell'area, si vedranno operare le draghe all'imboccatura del canale. La procedura di gara, avviata nell'agosto scorso, si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio al "Consorzio Imprese Romagnole" (CO.I.R.) il quale si avvarrà, come impresa esecutrice, della Società "Pesaresi" di Rimini e l'intervento sarà ultimato entro due mesi".

Corriere della Sera

Il **porto** tiene, ma Rossi sollecita investimenti

Balzo del 5% nel 2016. Il presidente dell'autorità: «Velocizzare su scavi e nuovi servizi»

Un anno di tribolazioni, con commissariamento dell'Autorità portuale, nomina di un nuovo vertice, rottamazione dei vecchi progetti di ampliamento e ridimensionamento degli obiettivi, si è chiuso comunque per il porto di Ravenna con numeri in crescita. In tutto sono state movimentate quasi 26 milioni di tonnellate (+5%), di cui circa 22 di sbarchi e quattro di imbarchi. In territorio positivo anche il numero delle navi, con oltre 3.000 attracchi contro i 2.845 del 2015; continua invece il tracollo nel settore container con circa 234.600 Teus (unità di misura corrispondente a 40 metri cubi totali), oltre 10.300 in meno rispetto al 2015.

Proprio di qui è partito il neo presidente di Autorità portuale, Daniele Rossi, per affrontare lo spinoso problema della riqualificazione dell'infrastruttura, sottolineando la necessità di «velocizzare, per quanto possibile, gli investimenti in corso e in programma, sia sul fronte degli escavi e delle strutture logistiche, che sul fronte dell'innovazione tecnologica e dell'efficientamento dei servizi portuali». Abbandonato il «Progettone» da 250 milioni che prevedeva l'abbassamento dei fondali sul canale Candiano fino a 14,5 metri e una serie di espropri per creare una vasta area logistica a terra, si punta ora a portare il fondale da 10,5 a 12,5 metri, con la rimozione di circa 2 milioni di tonnellate di fanghi e sabbie, la metà dei quali da scaricare a terra, ricavando nuove aree per le infrastrutture di supporto. Previa bonifica, però, e per questo prevedendo anche la costruzione di un impianto di trattamento. Il costo complessivo dei lavori si riduce così a 180-200 milioni, già finanziati dal Cipe (60 milioni) e dalla Bei per 120. Se tutto filerà liscio, i lavori dovrebbero cominciare a metà dell'anno prossimo.

Intanto stanno per essere consegnati i lavori per la rimozione del dosso in avamporto, e per «un primo potenziamento della logistica». L'auspicio di Rossi è che, dopo le polemiche degli anni scorsi fra Unione Industriali, Autorità portuale e Comune, si arrivi velocemente a «un programma condiviso di azioni da attuare per promuovere lo scalo e l'intero territorio, in maniera più efficace e coordinata».

Tornando ai dati sui traffici, buone notizie arrivano anche sul fronte delle crociere, cresciute del 14%, seppure, avverte Rossi, non siano ancora stati raggiunti «livelli adeguati alla potenzialità infrastrutturale di cui il porto dispone».

Le merci secche segnano un aumento del 4,9%, le rinfuse liquide del 2,6%, le unitizzate in container dell'1,3%, e quelle su rotabili del 17,9%. Buona performance per i materiali da costruzione, su del 5%, e per i prodotti metallurgici, 3,4%. Il settore alimentare ha toccato quattro milioni di tonnellate di merce movimentate (+5%), merito soprattutto del granoturco dall'Ucraina, e del frumento da Bulgaria, Usa, Ucraina e Canada. Tra le rinfuse liquide, crescono del 4% i prodotti petroliferi, dell'1% le derrate alimentari e i prodotti chimici. Il traffico ferroviario cresce di oltre l'11%, quello dei trailer del 13%, il valore più alto mai registrato, grazie ai servizi aggiunti da Grimaldi sulla Ravenna-Brindisi-Catania da novembre 2012 e per la Grecia da dicembre 2013. Molto buono, infine, il dato relativo al traffico di nuove autovetture, 30.225 pezzi in rialzo di oltre il 25%.

M. D. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Abbandonato il piano da 250 milioni: scavi solo fino a 12,5 metri e un nuovo impianto di bonifica dei fanghi

Cargo Operazione di carico e scarico al porto di Ravenna viste dall'alto (*phr archivio dell'Autorità Portuale di Ravenna*)

ECONOMIA & AMBIENTE

LA NOVITÀ

IL COMITATO DI GESTIONE SARÀ COMPOSTO DAI SINDACI DI LIVORNO E PIOMBINO, DALLO STESSO PRESIDENTE CORSINI, DA UN RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE E DAL COMANDANTE DEL PORTO

Il presidente Corsini si fa attendere Provinciali prorogato fino a marzo

Il primo atto dopo l'insediamento sarà la nomina del comitato di gestione

-LIVORNO-

PER QUALCUNO è cominciato il conto alla rovescia: nel senso che se nel frattempo il ministro Delrio si deciderà a firmare il decreto di nomina- il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centro-occidentale Stefano Corsini potrebbe finalmente apparire a Livorno all'inizio della settimana prossima. Il decreto è scortato, dopo l'ok delle commissioni parlamentari: l'arrivo a fine mese di Corsini un po' meno, anche perché il presidente designato sta affrontando a Roma una difficile situazione famigliare e un trasferimento a pieno regime già creerebbe - al momento - delle difficoltà. Avrebbe comunque assicurato che a decreto ratificato, verrà. Inutile dire che l'attesa è grande. Tanto che da parte delle principali associazioni di categoria del porto, dall'Asamar degli agenti marittimi alla Spedimar degli spedizionieri, hanno ripetutamente chiesto a Corsini un incontro, anche a Roma: ma senza successo. Il suo ingresso ufficiale a palazzo Rosciano non segnerà peraltro l'avvio immediato del nuovo corso dell'AdsP: il primo impegno dovrà essere quello di nominare il comitato di gestione- composto da sindaci di Livorno e Piombino, dallo stesso presidente Corsini, da un rappresentante della Regione e dal comandante del porto- per il quale non c'è stata ancora la designazione dell'unico membro soggetto alla scelta, cioè il rappresentante della Regione.

SI DICE che Enrico Rossi vorrebbe designare il suo assessore ai trasporti Ceccarelli, che nello scontro Rossi-Renzi è rimasto il più vicino al presidente della Regione. Ma sono solo voci. Una volta costituito e insediato il comitato di gestione- che manda in pensione sia il comitato portuale sia la commissione consultiva- si aprirà l'altra difficile partita, quella della scelta del segretario generale: partita che a sua volta sarà seguita, o affiancata, dall'costituzione dell'organismo di gestione di Piombino, con una specie di segreteria generale dedicata, anche se in ordine gerarchico sottoposta al comitato.

LE URGENZE Sul tavolo tanti progetti: dalla piattaforma Europa al riassetto dell'interporto

MORALE: nel più ottimistico dei calcoli:, l'intero mese di marzo e forse anche un po' d'aprile occorreranno per mettere a punto la macchina Corsini sarà assistito, almeno per tutto marzo, dall'attuale segretario generale Massimo Provinciali, confermato in una specie di interim fino a tutto marzo. Nulla osta che il nuovo presidente voglia tenerselo ancora al fianco per capire meglio la complessa realtà livornese. Non gli mancano pressioni sia in questo senso che al contrario. Ma è difficile ipotizzare un immediato cambio della segreteria visti i delicatissimi passaggi per le gare della Darsena 2000, dei bacini di carenaggio, in prospettiva della piattaforma Europa e del riassetto dell'interporto, con in più le tensioni con il Comune per il waterfront, a cominciare dal porto mediceo. Un vespaio multiplo, dove si stanno muovendo anche "raider" dei terminals e di alcune delle società terminalistiche livornesi, che metterà subito alla prova il neo-presidente designato.

A.F.

PIOMBINO Nuovo rinvio al 15 marzo. E il 24 marzo sarà mobilitazione generale

Aferpi, un'altra fumata nera E lo sciopero è confermato

L'incontro di ieri al Ministero per lo sviluppo economico ha acuito i dubbi su Rebrab: i 20 milioni promessi dal magnate algerino ci sono solo sulla carta

All'interno

Aferpi, fumata nera al ministero E i sindacati confermano lo sciopero

Il nodo: i 20 milioni di euro promessi da Rebrab sono solo sulla carta

– PIOMBINO –

SCIOPERO generale confermato per il 24 marzo. L'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo Economico non ha chiarito i dubbi sul piano industriale Aferpi. Anzi, se mai, ha rivelato un nuovo problema e cioè che i 20 milioni promessi dal presidente Issad Rebrab per far ripartire la produzione dei laminatoi, sarebbero ancora sulla carta. Al ministero dello Sviluppo Economico, per fare il punto sulla situazione dello stabilimento Aferpi di Piombino, c'erano il ministro Carlo Calenda, il viceministro Teresa Bellanova, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, Giampietro Castano responsabile dell'«Unità Gestione Vertenze» del ministero dello Sviluppo Economico e naturalmente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali e territoriali dei metalmeccanici.

SCHIERATI I lavoratori sono pronti a scendere in piazza, sciopero confermato per il 24 marzo

PER LA UILM c'erano il segretario nazionale Guglielmo Gambardella e il segretario provinciale Vincenzo Renda, per la Fiom il responsabile siderurgia Mauro Faticanti, il segretario nazionale Rosario Rappa e il segretario provinciale Davide Romagnani, per la Fim il segretario nazionale Raffaele Apetino e il segretario provinciale Fausto Fagioli. «Il ministro – spiegano le segretarie nazionali Fim, Fiom e Uilm – ha riferito riguardo l'incontro avuto negli scorsi giorni con la proprietà, nelle persone di Issad Rebrab e del nuovo direttore generale di Cevital Said Benikene. In realtà nulla di nuovo rispetto alle indiscrezioni che erano già trapelate all'indomani dell'incontro, con una lettera di impegno consegnata dalla proprietà al ministro, ma con molti lati oscuri, a parte dalla mancata 'iniezione' dei 20 milioni di euro che consentano di continuare la produzione».

«**COME SINDACATI** – affermano – abbiamo ribadito che se non arriveranno atti concreti da parte dell'azienda il Governo dovrà assumersi l'onere e la responsabilità di individuare un piano alternativo che garantisca un futuro e lo sviluppo per lo stabilimento e il territorio di Piombino. Al termine dell'incontro il ministro si è impegnato a riconvocare le organizzazioni sindacali per il 15 marzo o, comunque, per la data in cui ci sarà l'incontro con la proprietà per la presentazione del piano industriale. Vista la riunione di oggi rimane confermata la proclamazione dello sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici della provincia di Livorno per il prossimo 24 marzo».

Sanità: tre defibrillatori al porto di Ancona

Maggiore sicurezza di quanti transitano e lavorano nello scalo

(ANSA) - ANCONA, 21 FEB - Nell'ambito del progetto 'In porto batte il cuore', nato dalla collaborazione tra la Direzione della Centrale operativa 118 e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, sono stati donati tre defibrillatori. La consegna questa mattina, nella sede dell'Autorità, presenti Riccardo Sestili, direttore della centrale operativa del 118, la coordinatrice Paola Massei e il presidente dell'Adsp Rodolfo Giampieri. Le nuove apparecchiature salvavita saranno collocate in punti strategici del porto all'interno di apposite teche su colonnine portaservizi installate presso la nuova biglietteria marittima, il terminal crociere e in prossimità della sede dell'Autorità. "Sono apparecchiature sanitarie fondamentali che consentiranno di affrontare al meglio situazioni di emergenza - ha detto Giampieri -. Nel porto di Ancona ogni anno passa un milione di passeggeri, oltre ai tanti lavoratori e frequentatori dello scalo, e la presenza dei defibrillatori rappresenta un elemento di sicurezza in più per tutti".

Civitavecchia pioniere del gas entra nel Gainn

Civitavecchia. Il porto di Civitavecchia è stato inserito dal ministero dei Trasporti come soggetto attuatore nel programma europeo GAINN, per l'implementazione dell'utilizzo del gas naturale liquefatto in ambito portuale. È una delle direttrici su cui si sta muovendo l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che gestisce gli scali di Civitavecchia e Gaeta, in materia di sostenibilità ambientale nei porti.
Nella giornata del 15 febbraio, a Piacenza, nell'ambito della conferenza BiLog (promossa tra gli altri dal ministero dei Trasporti e dell'AdSP del Mare Ligure Orientale), l'ente di molo Vespucci ha illustrato la propria politica energetica. Sono stati spiegati i diversi progetti tesi a favorire l'uso di questo tipo di gas come combustibile marittimo e portuale, visti i benefici ambientali dovuti anche all'assenza di composti dello zolfo.
Una strategia di sviluppo energetico su cui il porto di Civitavecchia ci lavora da tempo e che si concretizzerà in un primo atto, un documento di pianificazione energetica ed ambientale dello scalo

segue in ultima pagina

Civitavecchia

che verrà approvato quando si sarà insediato il Comitato di gestione dell'ente.
Il 14 febbraio, al Forte Michelangelo, il presidente dell'AdSP di Civitavecchia, Francesco di Majo, ha partecipato a una riunione con la Capitaneria di Porto locale per valutare la proposta del Comune di Civitavecchia di anticipare l'applicazione della norma che prevede in navigazione l'uso di combustibili con un tenore di zolfo inferiore allo 0.1 per cento, introducendo l'obbligo di utilizzare tale soglia a partire da due miglia dall'imboccatura del porto. «Sono disponibile a promuovere questa iniziativa -afferma di Majo- anche in altre realtà portuali nazionali ed europee, inclusi i sistemi di abbattimento delle emissioni con i cosiddetti scrubbers».
Una politica portata avanti da di Majo anche all'Università, partecipando nei giorni scorsi a un seminario sull'energia presso la Facoltà di Ingegneria de La Sapienza, a Roma. Vi hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti del porto di Long Beach e dei porti di Taiwan.

Non sbarca dalla nave: è giallo

Perse le tracce di una passeggera durante la crociera. Il marito fermato all'aeroporto di Ciampino con i due figli minorenni: stava tornando in Irlanda. Massimo riserbo da parte della Polizia di frontiera che ha avviato le indagini coordinata dalla Procura. L'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere

CIVITAVECCHIA - Una nave da crociera che sarebbe dovuta partire alle 19 e che invece è salpata con quasi tre ore di ritardo.
Una donna mai sbarcata e di cui si sarebbero perse le tracce da giorni.
Un uomo fermato all'aeroporto di Ciampino, insieme ai due figli minorenni, in procinto di rientrare in Irlanda dopo la crociera.
Sono questi gli ingredienti di quello che finora è un vero e proprio giallo, avvenuto a bordo di una nave da crociera, ferma in porto lunedì sera per circa tre ore.
Perché una donna è svanita nel nulla. Presente nella lista passeggeri ma mai sbarcata insieme a tutti gli altri.
Di lei nessuna notizia. E questo fa pensare al peggio.
Un gesto inconsulto in navigazione? La donna che si è gettata dal ponte? O qualcuno l'ha spinta?
Perché comunque nessuno ne avrebbe denunciato la scomparsa.
Ed il marito sarebbe stato fermato proprio lunedì, all'aeroporto di Ciampino; stava per imbarcarsi su un volo Ryanair per rientrare a casa, in Irlanda, insieme ai due figli di cinque e sette anni. Ma senza la moglie.
Dalla nave l'allarme: una donna non è mai sbarcata.
A ricevere la segnalazione, a quanto pare, sarebbe stata la Polizia di Frontiera, con gli uomini diretti dalla dottoressa Lorenza Ripamonti che hanno attivato le indagini.
Nel frattempo i colleghi di Ciampino fermavano l'uomo, in tempo prima della partenza.
Controlli incrociati e verifiche.
E poi le ricerche, coordinate dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia.
Ma della donna, o del suo corpo, nessuna traccia a bordo della nave.
Che fine ha fatto? Qualcuno avrebbe confermato che già da diversi giorni si sarebbero perse le sue tracce.
Probabile, a questo punto, che siano stati acquisiti anche i filmati di bordo, per cercare di ricostruire, se possibile, quanto accaduto nel corso del viaggio e datare con esattezza il giorno e l'ora della scomparsa della donna.

Sulla vicenda vige il più stretto riserbo da parte degli inquirenti e della stessa Procura: e questo anche perché sono coinvolti due minorenni. Fermato dalla Polizia di Ciampino, l'uomo sarebbe stato anche sottoposto ad un primo interrogatorio. Ma a quanto pare si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere. Decisione che infittisce ancora di più il giallo e certo non aiuta a fare chiarezza su quanto realmente accaduto a bordo della nave. Con il viaggio di piacere che si è trasformato in una tragedia.

Porti: quasi 100mila passeggeri a gennaio in nord Sardegna

Aumento del 12 per cento, si va verso nuovo anno record

(ANSA) - OLBIA, 21 FEB - Nuovo anno con il segno più per i porti del nord Sardegna: passeggeri e merci in aumento a gennaio. Ed è un buon segnale che fa pensare a un nuovo anno record. Le cifre raccontano di circa undicimila passeggeri in più in un solo mese tra gli scali di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. Rispetto al 2016 gennaio ha segnato un ulteriore aumento del 12 per cento: 99.024 passeggeri contro gli 88.385 dell'anno passato.

Nel porto di Olbia passano a 346 i movimenti nave, pari al 7,45 per cento in più del mese di gennaio 2016 (erano in tutto 322 quelle in arrivo e partenza). I passeggeri sono stati poco più di 58 mila e 500, ossia il 2,43 per cento in più in proporzione allo stesso mese di gennaio 2016 con 57.146 unità.

Molto più consistente il dato di Golfo Aranci, con appena sette movimenti nave in più (da 61 a 68), ma un incremento sui passeggeri pari al 76,52 per cento, con un balzo dai 8.088 del gennaio 2016 ai 14.277 dello scorso mese.

Percentuale di crescita a due cifre anche su Porto Torres, che sale del 28 per cento nei movimenti nave (da 100 a 128) e del 13,23 per cento sui passeggeri rispetto al primo mese dello scorso anno (da 26.213 a 23.151). Positivo anche il dato delle merci su gommato che, ad Olbia, crescono del 3,51 per cento, con 327.779 tonnellate rispetto alle 316.651 del 2016. Incremento del 26,83 per cento su Porto Torres, che apre il 2017 con 107.041 tonnellate rispetto alle 84.394 dell'anno passato.

"E' un primo dato incoraggiante - spiega Pietro Preziosi, commissario straordinario dell'Autorità Portuale del Nord Sardegna - Nonostante sia prematura qualsiasi previsione, si tratta di un segnale positivo che lascia intravedere una stagione altrettanto entusiasmante in arrivo".

Passeggeri e rotabili crescono nel Nord Sardegna

Partono con il piede giusto nel 2017 i tre porti del Nord Sardegna, in particolare per quanto riguarda il traffico di passeggeri e rotabili.

Negli scali di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres, l'Autorità portuale **ha reso noto** che a gennaio ha registrato 11mila passeggeri in più e un incremento del 12% sul gennaio 2016. Nel dettaglio, i viaggiatori nel porto di Olbia sono stati poco più di 58.500 (+2,4%), nel porto di Golfo Aranci 14.277 (+76,5%) e nel porto di Porto Torres 26.213 (+13,2%).

In crescita anche il dato delle merci su gommato che, ad Olbia, aumentano del 3,51%, con 327.779 tonnellate rispetto alle 316.651 del 2016. Incremento del 26,83% su Porto Torres, che apre il 2017 con 107.041 tonnellate rispetto alle 84.394 dell'anno passato.

Il 2017 si apre con segno più per i tre porti del Nord Sardegna

OLBIA – Circa undicimila passeggeri in più in un solo mese e nuove linee marittime da e per i porti del Nord Sardegna. Inizia con un segno positivo il 2017 per gli scali portuali di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres.Rispetto al 2016, ultimo anno record per i traffici portuali del settentrione isolano, il mese di gennaio ha segnato un ulteriore aumento del 12 per cento, con 99.024 passeggeri in più rispetto agli 88.385 dell'anno passato.

Nel porto di Olbia passano a 346 i movimenti nave, pari al 7,45 per cento in più del mese di gennaio 2016 (erano in tutto 322 quelle in arrivo e partenza). Crescita il cui riflesso si è reso evidente sui passeggeri registrati, poco più di 58 mila e 500, ossia il 2,43 per cento in più in proporzione allo stesso mese di gennaio 2016 con 57.146 unità. Molto più consistente il dato di Golfo Aranci, con appena 7 movimenti nave in più (da 61 a 68), ma un incremento sui passeggeri pari al 76,52 per cento, con un balzo dai 8.088 del gennaio 2016 ai 14.277 dello scorso mese.

Percentuale di crescita a due cifre anche su Porto Torres, che sale del 28 per cento nei movimenti nave (da 100 a 128) e del 13,23 per cento sui passeggeri rispetto al primo mese dello scorso anno (da 26.213 a 23.151). Positivo anche il dato delle merci su gommato che, ad Olbia, crescono del 3,51 per cento, con 327.779 tonnellate rispetto alle 316.651 del 2016. Incremento del 26,83 per cento su Porto Torres, che apre il 2017 con 107.041 tonnellate rispetto alle 84.394 dell'anno passato.

"E' un primo dato incoraggiante – spiega Pietro Preziosi, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale del Nord Sardegna – Nonostante sia prematura qualsiasi previsione, si tratta di un segnale positivo che lascia intravedere una stagione altrettanto entusiasmante in arrivo".

Sono stati 4 milioni e 430 mila i passeggeri a bilancio nel 2016 nei tre porti del Nord Sardegna. Una crescita superiore al 17,2 per cento, pari a circa 650 mila unità in più rispetto al 2015. Il primo record consistente dagli anni 2009 – 2010."Se riuscissimo a mantenere il trend del mese di gennaio – continua Preziosi – potremmo ritenerci molto vicini al pareggio con gli anni d'oro del trasporto marittimo.

È una sfida molto ambiziosa, ma l'attenzione che le compagnie di navigazione stanno rivolgendo a questa realtà portuale, con l'attivazione di nuove altre linee nei prossimi mesi, ci dà motivo di credere che siamo sulla strada giusta e che questa parte di Isola si rivela ancora una volta strategica per l'economia interna e per i trasporti marittimi in generale".

Assolto Giovanni Grimaldi per Gioia Tauro

GIOIA TAURO - "Assoluzione con formula piena, perché il fatto non sussiste". E' chiara la posizione dell'ingegner Giovanni Grimaldi, ex presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, nell'annosa vicenda che lo ha visto coinvolto nel giudizio intentato dal Gruppo Zen, costruttore di imbarcazioni nell'area portuale e difeso dall'avvocato Giacomo Saccomanno, che avrebbe voluto imputare all'allora presidente Grimaldi la responsabilità del

(segue a pagina 4)

Giovanni Grimaldi

proprio mancato sviluppo aziendale. Nulla di tutto questo. Con la motivazione della Corte d'Appello di Reggio Calabria viene chiaramente ribadita l'insussistenza della tesi accusatoria.

Si chiude, così, un brutto capitolo che ha visto ingiustamente coinvolto Giovanni Grimaldi quale rappresentante legale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro. E cade, quindi, totalmente la tesi accusatoria secondo la quale Grimaldi, in capo all'Ente, avrebbe, in violazione all'art. 328, comma 2 del Codice penale, ritardato l'adozione di determinazioni richieste nell'istanza presentata dalla Zen Marine per ottenere la concessione di uno specchio d'acqua nel bacino portuale. Il Collegio della Prima Sezione Penale della Corte d'Appello di Reggio Calabria, presieduto dal giudice Massimo Gullino, con a latere i giudici Tommasina Cotroneo e Cinzia Barillà, ha definito in modo pieno e chiaro la vicenda con un'interpretazione conforme alla realtà dei fatti e, soprattutto, in linea con i principi di diritto. Si giunge, così, alla piena assoluzione dell'ingegner Giovanni Grimaldi difeso dall'avvocato Antonio Feraco del Foro di Cosenza, con il supporto giuridico-amministrativo dell'avvocato Giovanna Chilà, legale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, che hanno evidenziato l'inconsistenza dell'accusa sotto il profilo sia amministrativo che in punto di diritto. Con la motivazione della Corte d'Appello, che non lascia alcun dubbio all'interpretazione, non c'è stato quindi ritardo e tanto meno omissione di atti d'ufficio alla diffida ad adempiere presentata dalla Zen Marine contro la Pubblica Amministrazione guidata dall'ingegner Giovanni Grimaldi che, invece, ha dato risposta in modo completo ed esauriente.

politica

Porto di Tremestieri. Via alle indagini batimetriche in vista dei lavori

Gli scogli più grossi sono stati superati ma ne restano altri prima di poter avviare i lavori del nuovo porto di Tremestieri. Devono essere confermati gli ultimi due finanziamenti, quello da 6 milioni e mezzo del Provveditorato Opere Pubbliche e quello regionale da 16 milioni, e si deve procedere al passaggio di competenze dal Comune all' Autorità Portuale. Nel frattempo, nello specchio acqueo antistante le località di Tremestieri, Contesse e Pistunina, da domani, mercoledì 22, sino a sabato 18 marzo, saranno eseguite indagini batimetriche, finalizzate alle azioni di mitigazione del rischio interro del porto di Tremestieri, con l' ausilio della M/b Neptune 1. Per consentire il regolare svolgimento dei lavori e tutelare la sicurezza della navigazione, la Capitaneria di Porto di Messina ha disposto, con ordinanza n. 12/2017, l' obbligo per tutte le unità che transiteranno nella zona di mare interessata, di mantenersi ad una distanza di 200 metri dalla unità impegnata nelle operazioni, procedendo ad una velocità ridotta, con particolare attenzione e valutando l' eventuale adozione di misure aggiuntive, suggerite dalla buona perizia marinaresca per prevenire situazioni di potenziale pericolo.

Giornale di Sicilia

Augusta

Autorità portuale Il senatore Alicata : «Governo sordo»

OOO «Anche al Senato, dopo la Camera dei deputati, il Governoè rimasto sordo e muto, non ritenendo di accogliere neanche un ordine del giorno a firma del sottoscritto, cioè un atto di indirizzo, per valutare la necessità di revocare il provvedimento che assegna la sede dell' Autorità portuale a Catania, prevedendo la riassegnazione ad Augusta, nel rispetto della normativa vigente e del regolamento europeo, in quanto unico Porto Core, principale per volume di merci e traffico, della Sicilia». Lo rileva il senatore di Forza Italia, Bruno Alicata. «Viene confermata l' arbitraria ed arrogante volontà del Governo e del ministro Delrio di violare principi e criteri stabiliti dalla legge, già pubblicamente confermati e poi inopinatamente disattesi dal ministro stesso.
Viene mortificata la legittima aspettativa del nostro territorio per un gioco meschino che risponde solo a logiche di bottega politica di cui il Pd porta la gravissima responsabilità». (*CESA*)

Incendio sul traghetto «Risarcire tutti»

Sono stati al lavoro tutta la notte, e fino alle sette di ieri mattina, i vigili del fuoco di Palermo per spegnere i focolai rimasti accesi nella sala macchine della nave traghetto Snav 'Toscana', partita da Napoli sabato sera e arrivata domenica mattina al porto di Palermo.
«C' erano ancora dei punti in cui covava la brace spiega all' Adnkronos il Comandante Giampietro Boscaino - e andavano spenti uno per uno. Ed è quello che hanno fatto i miei uomini». L' incendio era divampato ieri mattina nella sala macchine del traghetto Snav da Napoli mentre era ad appena un miglio dal porto di Palermo. I vigili del fuoco ieri mattina hanno raggiunto la nave prima che attraccasse al porto e sono subito intervenuti a bordo per spegnere le fiamme.
Nessun dei 113 passeggeri a bordo è rimasto ferito.
I passeggeri sono stati fatti scendere in tarda mattinata quando l' incendio è stato domato.
Ma i focolai sono rimasti accesi e i Vigili del fuoco sono rimasti sulla nave fino a poco fa per spegnere ogni punto in cui covava ancora la brace. Sull' incendio indaga la Capitaneria.
Tutti i passeggeri del traghetto Snav Toscana dovranno ottenere un risarcimento per la paura e lo stress subiti e per i potenziali rischi corsi.
Lo sostiene il Codacons.
«Le autorità competenti dovranno fare chiarezza sull' accaduto, perché si tratta dell' ennesimo incidente che si registra sui traghetti italiani spiega il presidente Carlo Rienzi - vogliamo capire quale sia il livello di sicurezza».

CARLO RIENZI

Migranti espulsi, caos sul traghetto

Sbarcati in Sardegna e subito raggiunti da un decreto di respingimento della Questura di Cagliari, decine di immigrati irregolari, tra cui molti algerini, hanno fatto passare una notte da incubo ai 221 passeggeri del traghetto «Janas» partito l' altra sera da Cagliari per Napoli. Durante la traversata sono stati denunciati furti, molestie e cabine danneggiate: ieri mattina, all' arrivo, la nave è stata perquisita dalla polizia per evitare che qualche migrante sfuggisse all' espulsione. La Tirrenia ha detto di aver organizzato il trasferimento «secondo le procedure previste dalla legge», destinando agli stranieri un' area della nave a garanzia della sicurezza dei passeggeri. Il gruppo, però, non era scortato dalle forze dell' ordine.

Dure accuse al governo da parte di Ugo Cappellacci, coordinatore di Forza Italia in Sardegna, mentre il segretario leghista Matteo Salvini ha chiesto il rimpatrio dei migranti «sul primo barcone».

La Repubblica

NAPOLI

Notte da incubo sul traghetto migranti accusati di furti e danni

NAPOLI. Notte di caos a bordo di un traghetto partito da Cagliari e arrivato ieri mattina a Napoli, a bordo del quale c' erano circa 50 immigrati, la maggior parte dei quali espulsi, che in sette giorni devono lasciare il territorio italiano. Furti, molestie e cabine danneggiate nella Janas della Tirrenia. Denunciato anche il furto di un telefonino da parte un passeggero. La polizia marittima partenopea ha immediatamente accertato quanto segnalato dall' equipaggio della nave, e due immigrati, senza foglio di via, sono stati portati in Questura per l' identificazione e la verifica di eventuali provvedimenti a loro carico.

Gazzetta del Sud

San Ferdinando

Nuova recinzione dell' area doganale

Pasquale Loiacono san ferdinando L'Autorità portuale ha affidato i lavori di realizzazione di una nuova recinzione doganale provvisoria e smontaggio di un cancello doganale esistente, adottando con ordinanza del commissario straordinario Andrea Agostinelli alcuni accorgimenti tecnici e di sicurezza.
La zona demaniale marittima in concessione alla BLG Auto Terminal non potrà essere, pertanto, temporaneamente utilizzata. I lavori rientrano nell' ambito dell' appalto di "Completamento e sviluppo del comparto Nord- Viabilità" nel porto, affidato dall' Authority al Consorzio ReseArch Stabile di Napoli.
Pertanto, il piazzale utilizzato dalla BLG posto nelle immediate adiacenze del varco doganale ferroviario dello scalo di Gioia Tauro dovrà essere transennato, garantendo comunque il transito del personale e dei mezzi dell' impresa appaltatrice. La direzione lavori fornirà le indicazioni operative necessarie a consentire il raggiungimento delle confinanti aree demaniali marittime, condotte in regime di concessione.

PASQUALE LOIACONO